Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 349

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Mercoledì 22 Dicembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i			
Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCCLXXXV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli atti costitutivi della Società anonima col titolo di *Banca Biellese;*

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima col titolo di *Banca Biellese,* costituita nella città di Biella con istromento del 25 settembre 1869, rogato A. Serra, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto a detto atto inserto sotto l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. La Banca Biellese è sottoposta al contributo di annue lire cento per le spese degli uffizi d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Il N. MMCCLXXXVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Società anonima del Salone ai giardini pubblici di Milano;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed i nostri decreti del 30 dicembre 1865, e del 5 settembre 1869, n. 2727 e 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima col titolo di *Società del Salone ai giardini pubblici di Milano,* costituita in quella città con privata scrittura del 2 luglio 1869, depositata presso il notaio R. Dell'Oro al n. 2177 di repertorio, è autorizzata, ed è approvato lo statuto sociale adottato e modificato dall'assemblea generale del 2 luglio 1869, salva l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

Art. 2. Al citato statuto della Società del Salone ai giardini pubblici di Milano sono recate le modificazioni e le aggiunte che in appresso:

A) Nell'articolo 13, e dopo le parole «possa «avanzare alcuna pretesa,» si inseriscono queste: «salva l'osservanza degli articoli 153 «e 154 del Codice di commercio.»

B) Tra il primo ed il secondo capoverso dell'articolo 27 è introdotto questo paragrafo:

«Nei casi previsti dall'articolo 148 del Co«dice di commercio, l'assemblea generale «può nominarsi, volta per volta, nel suo seno «il presidente.»

C) Alla lettera *a* dell'articolo 28 si aggiunge: «e può rivocarli.» In fine allo stesso articolo è aggiunto il paragrafo seguente:

«Le deliberazioni concernenti le lettere *f* «e *g*, non che la proroga della durata so«ciale, non sono esecutorie senza l'approva«zione governativa.»

D) Il primo paragrafo dell'articolo 33 è riformato così:

«La durata e la rinnovazione degli ammi«nistratori sociali, non che le altre prescri«zioni che li riguardano, sono quelle dell'ar«ticolo 138 del Codice di commercio.»

E) Nell'articolo 40, al primo paragrafo, in sostituzione di «alcune responsabilità» sarà detto: «altre responsabilità fuorchè quelle «loro attribuite dall'articolo 139 del Codice «di commercio.»

F) Nell'articolo 1° delle disposizioni transitorie è abolito il periodo che incomincia dalle parole «i quali in deroga» e termina con quelle «dell'aprile 1874.»

È del pari soppresso l'ultimo paragrafo dello stesso articolo 1° delle disposizioni transitorie.

Art. 3. La Società del Salone ai giardini pubblici in Milano è sottoposta al contributo di annue lire 50 per le spese degli uffizi d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865 pei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Bergamo nella seduta del 15 febbraio 1869 per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili di essa provincia, il quale regolamento, visto di ordine Nostro dal predetto Ministro, sta annesso al presente decreto.

Art. 2. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione di questo stesso decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 5 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. MORDINI.

REGOLAMENTO *stradale approvato dal Consiglio provinciale di Bergamo nella seduta straordinaria* 15 *febbraio* 1869.

TITOLO I.

Strade comunali.

CAPO I. — *Disposizioni generali.*

1. I comuni provvedono alla costruzione, sistemazione e mantenimento delle proprie strade o singolarmente o riunite in consorzio, concorrendo nella spesa secondo il grado di loro interesse.

2. Le Giunte municipali hanno la vigilanza immediata sulla manutenzione delle proprie strade, servendosi di persone d'arte per la parte tecnica.

3. La Deputazione provinciale sovraintende alla sorveglianza delle strade comunali per l'interesse generale della migliore viabilità, e provvede con opportune disposizioni anche sopra reclamo degli interessati.

CAPO II. — *Modalità pei contratti di scadenze e di manutenzione delle strade.*

4. I contratti relativi alla costruzione o sistemazione e quelli per la manutenzione delle strade si fanno sempre in via d'appalto all'asta pubblica con le forme prescritte all'art. 128 della legge comunale e provinciale, anche quando si tratti di somme che non oltrepassino le L. 500 e per locazioni decennali, restando assolutamente proibita la caudazione così detta per economia anche parziale.

5. La Deputazione provinciale, in casi e per cause speciali potrà dispensare dalla formalità dell'asta pubblica per contratti inferiori a L. 500.

CAPO III. — *Disposizioni sulla nomina dei tecnici ingegneri.*

6. La nomina degli ingegneri che devono preparare i progetti di costruzione di sistemazione e di manutenzione delle strade e relativi collaudi si fa ad ogni evenienza dai Consigli comunali.

Per le strade consorziali la nomina sarà fatta dal Consiglio di amministrazione del consorzio.

Le nomine pei collaudi si faranno nella sessione di primavera.

CAPO IV. — *Discipline per gli elaborati tecnici.*

7. Per la compilazione dei progetti di nuova costruzione oltre l'osservanza delle norme tecniche portate dal R. decreto 4 ottobre 1868 per gli allegati di corredo e di illustrazione dei medesimi, gli ingegneri si faranno dovere di offrire notizie preliminari sulla importanza delle nuove opere in rapporto anche colle già esistenti e sopra tutte le condizioni tecniche ed economiche che valgano all'uopo di precisarne l'importanza e la utilità

8. Nell'allestimento del capitolato normale per gli adattamenti o per la costruzione delle strade, oltre l'osservanza delle disposizioni e delle norme portate dalla circolare ministeriale 17 luglio 1864, e di quelle portate dall'altra circolare ministeriale 12 aprile 1865 pel capitolato di manutenzione delle strade, si esporranno tutte le altre prescrizioni che valgano a farle coordinate a quanto è disposto nel precedente capo II, sui modi di esecuzione delle opere per appalti, ed a quanto è disposto nel susseguente capo V, sull'ordinamento di servizio della sorveglianza tecnica.

9. I progetti sia di costruzione che di adattamento e di manutenzione delle strade comunali vanno approvati dalla Deputazione provinciale.

10. Approvati i progetti, si fanno dalle Giunte municipali le pratiche ed i contratti di appalto, che vengono assoggettati all'approvazione del Consiglio comunale.

CAPO V. — *Ordinamento del servizio di sorveglianza, atti di consegna, visite ed atti di collaudi, ecc.*

11. Le visite per gli atti di consegna di qualunque opera appaltata devono eseguirsi dall'ingegnere autore del progetto, e si fanno in concorso dell'appaltatore e di qualcuno dei membri della Giunta municipale a ciò delegato, che si firmano a piedi dell'atto.

12. Le visite di collaudazione per nuova costruzione vengono eseguite per opera d'ingegnere che non sia l'autore del progetto, dopo il compimento delle opere stesse, coll'intervento delle persone, come sopra, che firmano i processi verbali. Ai processi verbali si unisce la dichiarazione di collaudo, quando l'appaltatore abbia adempito a'suoi obblighi. In casi speciali, sopra richiesta della Giunta e previa autorizzazione della Deputazione provinciale, l'autore del progetto potrà essere anche collaudatore dell'opera.

13. Qualora le opere importino una spesa non maggiore di lire 100 (cento) potrà bastare una dichiarazione di collaudo dopo eseguita l'opera.

14. Le visite di collaudo della manutenzione ordinaria da eseguirsi pure coll'intervento delle parti interessate, come all'articolo 11, hanno luogo una volta all'anno nei mesi di ottobre o novembre od in quello di settembre per le strade di montagna.

15. La preparazione della ghiaia e sabbia deve essere compiuta nel mese antecedente a quello delle visite.

Di mano in mano che si trasportano, saranno queste ghiaie disposte a mucchi regolari come di pratica ed in modo che ingombrino il meno che sia possibile la carriera stradale.

Saranno sparse non in una sola volta, ma a diverse riprese, così da mantenere colmate le solcature e gli affondamenti della carreggiata ed avere un passaggio possibilmente comodo.

16. Per le strade in appalto di manutenzione oltre alla annuale visita di collaudazione da eseguirsi dall'ingegnere nominato colle norme esposte nel precedente capo III si farà dallo stesso un accertamento che la strada fu mantenuta dall'appaltatore in buono stato di servizio, e che ha l'appaltatore sparso sulle strade il residuo di ghiaia o sabbia precedentemente misurata nell'anno anteriore; e di tale accertamento si farà menzione nell'atto di collaudo.

17. Non trovandosi la strada in istato di buon servizio durante il primo semestre, o mancando l'altra circostanza dell'eseguito spargimento della ghiaia, o per altri difetti, la Giunta municipale fa eseguire d'ufficio le mancanti opere necessarie a spese dell'appaltatore, previa diffida al medesimo di compirle entro congruo termine.

18. Le Giunte municipali pei giorni stabiliti di concerto col proprio ingegnere tengono allestiti tutti gli atti necessari alle visite, facendo precedere diffida agli assuntori perchè assistano in persona o per legale rappresentanza alle visite, che si terranno quindi per valide anche che l'appaltatore così diffidato non intervenisse.

19. Nei processi verbali delle visite di collaudazione si riassumono tassativamente tutti i diversi obblighi e le prescrizioni del contratto contrapponendovi le osservazioni di fatto risultanti dalla visita.

Verrà inoltre esposto se le opere siansi lodevolmente eseguite e se siansi osservate anche le prescrizioni del contratto, riguardo alle epoche di esecuzione dei diversi lavori, preparazione e spandimento delle ghiaie e sulla qualità e quantità dei materiali prescritti.

Qualora l'appaltatore abbia adempito ai suoi obblighi si completa il processo di visita col certificato di collaudo.

20. Nelle visite di collaudazione si devono dagli ingegneri misurare le ghiaie e le sabbie allestite lungo le strade, ed i processi verbali di misura vanno poi uniti ai processi di collaudo.

A questi processi verbali di visita va unita pure una distinta in cui si espongono, se ve ne sono, i disordini e le mancanze riscontrate lungo ed a danno delle strade per fatto dei proprietari frontisti, utenti d'acque, ecc. per corrosioni, dilabramenti, sfangature di cavi, protendimenti d'alberi o di siepi sulla carriera stradale, proponendo d'altronde le opportune misure di provvedimento e di riparo, ed indicandone a chi ne incombe la spesa, richiamate le disposizioni del regolamento di polizia stradale 15 novembre 1868, n° 4697.

21. Nella compilazione dei processi verbali di visita per collaudo di manutenzione gli ingegneri collaudatori si faranno carico di portare ispezione e di riferire se gli indicatori stradali, le iscrizioni danti i nomi dei comuni e delle contrade, la direzione e le distanze delle vie sieno bene conservate con indicazioni chiare e ben distinte così che servano al loro scopo.

22. Non sono ammessi collaudi condizionati, quantunque si trattasse anche di piccole mancanze, volendosi che gli appaltatori adempiano in ogni parte ed a tutti i loro doveri.

Non riscontrandosi per gravi mancanze il pieno adempimento dei patti, l'ingegnere nega il collaudo con motivata dichiarazione a piedi del processo verbale, ed in tal caso ha luogo una seconda visita a carico dell'appaltatore.

Se poi le mancanze fossero lievi, le Giunte municipali potranno egualmente permetterne il collaudo, ma sospenderanno il rilascio del mandato di pagamento del canone fino ad opere compiute.

23. Gli appaltatori nel caso di denegata collaudazione possono, se si credono gravati, reclamare alla Deputazione provinciale, invocando una nuova ricognizione, le cui spese saranno a carico della parte soccombente.

24. Gli ingegneri collaudatori sono tenuti a presentare nel più breve termine possibile, e non più tardi di un mese dalla visita, i processi verbali alle Giunte municipali con la nota delle loro competenze e la restituzione degli elenchi avuti delle strade.

I collaudi saranno in ogni anno inviati alla Deputazione provinciale pel suo visto, e la Deputazione medesima provvederà d'ufficio per quei comuni ove siasi trascurato di eseguirli.

25. Per difetti rilevati all'atto dei collaudi, come all'art. 20, ed a carico dei privati frontisti utenti d'acque, ecc., oltre le disposizioni portate dagli articoli 32, 33, 34, 35 e 36 della legge sui lavori pubblici e succitato regolamento di polizia stradale, il sindaco diffida contro ricevuta coloro a cui incombe il toglimento di tali difetti, perchè si prestino all'emenda entro un congruo termine colla comminatoria della esecuzione d'officio, qualora entro lo stesso termine non vi abbiano provveduto, o non abbiano presentato alla Giunta reclamo da inoltrarsi alla Deputazione provinciale.

CAPO VI. — *Competenze degli ingegneri.*

26. Le competenze per le operazioni relative al rilievo e compilazione dei progetti tanto di nuova costruzione quanto di ordinaria manutenzione sono regolati con la seguente tariffa:

Dieta per ogni giornata dell'ingegnere, in campagna . . . . L. 9 00

Idem al tavolo » 6 00

Simile dell'ingegnere aiutante . . . . » 4 50

Per vitto per ogni giornata dell'ingegnere e dell'aiutante, cadauno . . . . . » 4 00

Per alloggio per ogni giornata dell'ingegnere ed aiutante, per ciascuno . . . » 2 00

Spese di viaggio per ogni chilometro di lunghezza tanto di andata che di ritorno » 0 50

Per una giornata d'assistente misuratore . . . . » 2 50

Scritturazione per le copie per ogni facciata compresa la carta . . . . » 0 25

27. Le competenze per gl'ingegneri incaricati

APPENDICE

LA ESPOSIZIONE SOLENNE

DELLA

SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO DELLE BELLE ARTI

SOMMARIO. — Il dicembre e la Esposizione solenne — La via crucis del pubblico — Speranze deluse — Vocazioni sbagliate — La bizza del cronista — Il paesaggio — Vedute ed interni — Marine — Scene militari — Ritratti e mezze figure.

Il mese di dicembre è un mese malinconico, freddo, nervoso, che tien broncio al sole ed amoreggia con la nebbia, la pioggia e la neve. È l'ultimo stadio di vita dell'anno, rimbambito, che muore per tisi senile. Egli è il mese dei reumi, dei mali di petto, dei *ceppi* e delle esposizioni solenni della Società d'incoraggiamento delle belle arti in Firenze.

Così è; ogni anno, al cadere di novembre, il pubblico pagante, e non pagante, è invitato dai biglietti personali, o dai cartelloni, a portarsi a visitare una mostra solenne di opere di arte in via della Colonna. Ed il buon pubblico ci va, se non con il convincimento di trovare l'araba Fenice, con la speranza ragionevole, almeno, di vedere qualche cosa che valga la pena di muoversi, un progresso, una promessa di migliore avvenire. Quanto è buono il povero pubblico! Si prende ogni anno la fatica di ripetere la sua visita, di rifare la solita *via crucis* senza che mai gli riesca d'imbroccare la via del Paradiso.

Chi entra in quelle sale, e le percorre da cima a fondo, per poche opere che meritano di essere osservate, si trova dinanzi una indigesta farragine di tele, ove all'assenza del concetto s'accoppia l'assenza della forma e del colore; tentativi male incominciati e peggio riusciti. Quante vocazioni sbagliate, quanto libero arbitrio sciupato! Quante forze attive colposamente sottratte alla industria a questa benefica nutrice della umanità! Chi saprebbe dire quanti bravi ed intelligenti operai ci rubi il consumo giornaliero dell'arte, e quanti ne abbiamo perduti, soffocati in germe, nel contingente di espositori che si dà annualmente la pena di metterci sott'occhio nelle esposizioni il resultato delle sue dolorose fatiche?

La bizza che si prende nel trovare amara una bevanda che si credeva dolce mi farebbe trascendere a dire qualche cosa di spiacevole; ma la considerazione delle tristi condizioni in cui versano gli artisti per colpa dei tempi, e per la impotenza materiale delle società promotrici, lasciate a se stesse, di riparare anche in parte alla assoluta deficenza d'incoraggiamento all'arte, mi tempera la bile e mi rende più mite nei giudizi rispetto a quelli ed a queste. Ed è con questo sentimento agrodolce che incomincio una magra rassegna, anzi magrissima, perchè in essa non troveranno luogo se non quelle opere, le quali racchiudono in sè un merito effettivo, o qualche parte buona, o il germe di un meglio futuro.

Procedendo per categorie, perchè fra tutti gli ordinamenti reputo il migliore l'ordinamento logico, mi si presenta prima, per importanza e per numero di opere, la categoria del paesaggio, che è quella appunto che fa gli onori della presente esposizione, come in generale, fuori della esposizione, fa gli onori della pittura odierna.

Nel paesaggio, più che in altro ramo della pittura, l'arte odierna ha affermata la sua superiorità su di quella che tenne lo scettro nella prima metà del secolo. Allora il paesaggio era considerato come un'arte di decorazione e nulla più. Nessuno studio dal vero; tinte fantastiche; composizioni affatturate; effetti convenzionali; natura lambiccata e impossibile, accomodata alla esigenza del principio accademico, il quale nell'uomo vedeva la statua e nella statua la quintessenza della bella natura. Oggi, con somma consolazione nostra, sono sparite o quasi, le piccole decorazioni da scena con le quinte *obbligate* di alberi, di rupi, di torri o di ruderi, con i fondi messi assieme, saccheggiando il trovarobe di una Compagnia danzante, ed hanno preso il posto di quelle, scene studiate accuratamente dal vero senza intrusioni di cattiva lega, semplici, espresse con schiettezza ed ingenuità. La macchina è sparita, e non abbiamo da lamentarcene. Allora la grande arte aveva confinato il paesaggio in un grado più che secondario, l'aveva ridotto alle condizioni di *pertichino* subordinato ai capricci della prima donna. Oggi egli si vendica, o, per meglio dire, si rivendica, prende il posto che gli si spetta e tratta sul piede di una perfetta uguaglianza la sua antica tiranna.

In questo simpatico ed eloquente ramo dell'arte si distinguono in particolar modo i Napoletani. Un paesaggio intitolato *Il novembre,* inviato dal Rossano, col quale facemmo conoscenza nella esposizione dell'anno passato, ha riportato la palma. Non è che una strada, fiancheggiata da alberi spogli del loro naturale ornamento, in mezzo della quale un branco di pecore affretta il cammino, chè ormai si fa sera, per raggiungere l'ovile. Questa scena, comechè semplicissima, è animata dal sentimento poetico della stagione e dell'ora, e spira un'aura di verità tanto schietta ed ingenua da fermare la attenzione dell'osservatore. La esecuzione è fina senza essere ricercata; è pulita ma non liscia, e rivela un pennello intelligente, sicuro del fatto suo tanto da determinare con pochi tocchi la forma di un oggetto e il valore di un tono. Il quadretto è stato acquistato dalla Società come opera di merito distinto, e sarà fortunato quel socio a cui la sorte lo destinerà in premio.

Anche *Il ritorno dal pascolo* di Ernesto Rayper ha incontrato l'approvazione del Consiglio di arte. Ed invero non possono negarsi a quest'opera i meriti di uno studio coscienzioso del vero, di una impressione giusta e di un effetto ben inteso. La esecuzione però lascia qualche desiderio dal lato della finitezza; come pure la forma dal lato della castigatezza non è sempre irreprensibile e risente più dell'abbozzo che del lavoro perfettamente compiuto. Il Rayper vi ha pure *Un mattino alla caccia,* il quale se ha comuni alcuni pregi con quello testè ricordato, non ha però il carattere spiccato di verità che si riscontra nel quadro premiato.

Lorenzo Gelati ha pure riportato un premio col suo quadro *La villa Salviati.* La qualità più notevole di questo artista è il carattere locale che sa imprimere nei suoi dipinti. E questo carattere forma il pregio principale del dipinto in discorso, il quale avrebbe acquistato maggior valore se, ad una esecuzione meno fiacca, avesse unito un effetto più deciso e spiccato. Con tutto ciò, tolta la fiacchezza della intonazione, i valori sono ben calcolati ed in rapporto fra loro; le leggi della prospettiva lineare ed aerea sono osservate con uno scrupolo che onora l'artista; e le macchiette, se mancano di quel tocco brioso e vivace che dia loro il voluto rilievo, sono però disegnate con garbo, e stanno per verità di tono nell'ambiente luminoso che le circonda. Vi hanno dello stesso Gelati altri minori quadretti, fra i quali spicca, se non per fattura, ma per trovata e per effetto, quello intitolato *L'Arno presso Firenze.* Continuando il novero delle opere premiate dalla Società, si presenta *L'Arno presso Rovezzano,* dipinto da Raffaello Sorbi. Il nome di questo giovanissimo artista è simpatico a Firenze ove si fece conoscere con la *Morte di Corso Donati,* opera ricca di pregi e che fece concepire grandi speranze. Le opere successive rimasero inferiori per merito alla prima, ed accennavano ad un manierismo poco lodevole, ad un tirar giù di pratica meno lodevole che mai. Nel quadretto ch'ei dipinse per il Dupré, rappresentante lo *Studio di Fidia,* accennò ad una maniera opposta affatto all'antica e l'opera piacque, e doveva piacere perchè, tolti alcuni piccoli difetti, la verità era

delle visite di collaudo per l'annua manutenzione delle strade ed altre opere sono regolate rispetto alle strade in ragione di L. 3 50 per ogni chilometro di strada visitata, ed in ragione di L. 3 per ciascun atto o processo verbale compilato di collaudo e di misurazione o ricognizione delle ghiaie, sabbie ed altri materiali e per l'assegno di nuove cave.

Quanto alle altre opere di ordinaria manutenzione che vanno a visitarsi nell'incontro dei rilevi pei collaudi, le competenze sono determinate in ragione di L. 4 per ciascun processo verbale all'uopo aggiunto.

Pei collaudi delle strade non si ammettono competenze per trasferte sul sito quando l'ingegnere vi abbia domicilio.

28 Le specifiche così commisurate devono venire riconosciute liquide dalla Giunta municipale.

CAPO VII. — *Norme per l'assegno delle cave di ghiaia sui fondi privati.*

29. Nella scelta delle cave per l'estrazione della sabbia o della ghiaia si deve aver cura di preferire quelle località che col minore pregiudizio possibile di occupazione fondaria si abbia ad avere la maggior quantità e la migliore qualità di ghiaia ed il più facile trasporto per diminuzione di spesa.

30. Per le modulità di consegna del fondo, che verrà all'uopo occupato, pei compensi al proprietario e pei riguardi da aversi negli escavi si provvederà, previa visita di sopraluogo, con apposito processo verbale da redigersi per parte dell'ingegnere collaudatore e possibilmente nell'incontro del collaudo annuale di manutenzione.

CAPO VIII. — *Polizia stradale.*

31. Oltre le disposizioni contenute negli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 67, 68, 75, 76, 79, 81 e 82 della legge sui lavori pubblici e del regolamento di polizia stradale 15 novembre 1868, in riguardo alle norme di polizia stradale nei rapporti coi privati frontisti proprietari di fondi, utenti d'acque ecc. per garantire e mantenere la libertà della circolazione, e la materiale sicurezza del passaggio sulle strade comunali di montagna che vengono percorse di frequente con carichi di legnami di lunghe dimensioni, sono applicabili le disposizioni in proposito contenute nell'art. 7 del titolo 2° di questo regolamento.

32. I sindaci, le Giunte municipali e l'ingegnere collaudatore, che hanno occasione di percorrere frequentemente le strade, si faranno carico di quelle imperfezioni o guasti che loro risultassero, o fossero denunciati, lungo le strade ed annessi manufatti anche durante l'anno pei provvedimenti di pronto riparo per parte dello appaltatore, o d'altri a cui potesse spettare.

TITOLO II.

Strade provinciali.

Disposizioni generali e modalità pei contratti sia di costruzione e sistemazione che di manutenzione.

1. La vigilanza immediata delle strade provinciali è affidata alla deputazione provinciale che vi provvede in via ordinaria coll'opera dell'ufficio tecnico provinciale da essa dipendente, e straordinariamente a mezzo anche di qualche membro della stessa o di qualche consigliere provinciale.

2. I contratti relativi alla costruzione, sistemazione e manutenzione si fanno sempre in via d'appalto all'asta pubblica, restando proibita la condizione così detta per economia, eccetto nei casi di opere d'assoluta urgenza.

3. I progetti vengono allestiti dall'ufficio tecnico provinciale e sono assoggettati all'approvazione del Consiglio provinciale quelli che trattano di nuove costruzioni, riduzioni od adattamenti.

4. I progetti di riappalto devono essere presentati dall'ufficio tecnico alla Deputazione provinciale almeno sei mesi prima della scadenza del contratto od appalto che si vuole rinnovare.

5. Gli appalti per manutenzione non potranno essere cumulativi, ma parziali e possibilmente divisi così da comprendere una sola strada od anche dei tronchi di strada e come dei contratti in corso esposti distintivamente nella tabella V che qui si unisce.

Regolamento interno dell'ufficio tecnico provinciale.

6. Verrà compilato dalla Deputazione provinciale ed approvato dal Consiglio provinciale un regolamento interno per il proprio ufficio tecnico che contempli:

a) Il personale tecnico;

b) Le tariffe di retribuzione;

c) La fissazione delle visite ordinarie e straordinarie;

d) Il numero, lo stipendio e gli obblighi degli stradaiuoli.

Polizia stradale.

7. Ritenuto anche per queste strade provinciali il già prescritto per le strade comunali coll'art. 31 del presente regolamento, in cui vanno trasfuse anche le disposizioni della legge sui lavori pubblici, e regolamento di polizia stradale 15 novembre succitato per la traduzione di legnami di lunghe dimensioni che di frequente occorrono, massime per le strade di montagna, e per garantire il libero e sicuro passaggio sulle stesse, si stabilisce quanto segue:

Che sulle strade provinciali e comunali si potranno tradurre con carri a due ruote dei legnami o travi della lunghezza non maggiore di metri 7 00;

Che chi vuole tradurre legnami più lunghi con carri a due ruote dovrà darne preavviso alla Deputazione provinciale, ai sindaci dei paesi attraversati onde potere all'evenienza constatare i danni arrecati alle strade ed ai relativi manufatti.

Che è libero il trasporto di legnami anche di lunghezza maggiore della già detta con carri a quattro ruote.

8. Pei difetti, le mancanze e gli abusi a carico dei privati che venissero rilevati dall'ufficio tecnico, se ne farà rapporto alla Deputazione provinciale, la quale diffida col mezzo del sindaco e contro lettera di ricevuta coloro a cui incombe il toglimento dei difetti entro un termine così fissato, colla comminatoria d'esecuzione d'ufficio qualora entro lo stesso termine non vi abbiano provveduto.

Chi si trovasse gravato potrà in proposito interporre reclamo al prefetto.

Bergamo, 23 novembre 1869.

Dalla Deputazione provinciale
Il Prefetto Presidente
G. COFFARO.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. MORDINI.

Il R. Decreto che riconosce come legalmente esistente ed ammette ad operare nel Regno la *Tuscan and Sicilian Gas Company* porta il N. MMCCLXXXIV (*parte supplementare*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno e non il N. MMCCLXXXII, come venne erroneamente stampato nella Gazzetta di ieri.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 25 novembre 1869:

A commendatore:

Messedaglia prof. Angelo, deputato al Parlamento.

Ad uffiziali:

Miraglia cav. avv. Nicola;
Barozzi cav. Nicolò;
Nobili cav. Carlo;
Chisolini ingegnere Girolamo;
Boas cav. avv. Giuseppe;
Vignolo cav. Vincenzo.

A cavalieri:

Raggi avv. Pietro;
Colombani avv. Alessandro;
Cesareo Giacomo;
Assante prof. Porfirio;
Tubi dott. Graziano;
Martelli ingegner Giuseppe;
Moretti Carlo;
Pedroni Lisiade;
Navesi prof. Angelo;
Alberti Giulio;
Oudart Luigi;
Cuttica ing Angelo, enologo;
Meloni prof. Nicolò;
Maggi Giovanni;
Cusmano Giuseppe;
Fornaro Francesco;
Pisani Giovanni;
Pasini Giuseppe;
Benelli avv. Fortunato;
Bartolini Cesare, presidente del Comizio agrario di Pistoia;
Grassellini nob. Carlo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 25, 30 novembre, 5 dicembre 1869:

A cavalieri:

Tassi dott. Emilio;
Vitali cav. Augusto, ingegnere capo di 2ª classe nel Corpo Reale del Genio civile;
Gnoato Filippo, id. id.;
Pazzi Augusto, ingegnere di 1ª classe id.;
Castelli avv. Domenico, sostituto procuratore del Re nel tribunale di Lucca;
Frigimelica Giuseppe, ing. di 1ª classe nel Genio civile;
Beroaldi Carlo, id. di 2ª classe id.;
Baldasseroni cav. Giuseppe, capo di sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.
Parrocchia cav. Felice, segretario di 1ª classe nel Ministero suddetto, in riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione pubblica con decreti in data 21 e 25 novembre:

A commendatore:

Vegni cav. Angelo, professore nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

A cavalieri:

Cherubini Rodolfo, professore nel ginnasio Dante di Firenze;
Ardigò Roberto, professore nel liceo di Mantova;
Gualdi Andrea, professore nel ginnasio Cavour di Torino;
Pertile dott. Giuseppe, di Monselice;
Fantacchiotti Edoardo, scultore a Firenze;
Bellavite Luigi, professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Padova;
Rossi dott. Francesco, assistente al Museo di antichità ed Egizio di Torino;
Galli Carlo Ormondo, professore nella scuola superiore femminile di Torino;
Rizzi dott. Giovanni, id. id. di Milano;
Caruso Raffaele, direttore del ginnasio di Patti;
Velio-Ballerini avv. Giuseppe, di Torino;
Romagnoli Gaetano, editore-tipografico di Bologna;
Maldarelli Federico, pittore, di Napoli;
Bellucci Giuseppe, pittore, a Firenze;
Cucinotta Saro, incisore, in Napoli;
Checchi avv. Eugenio, letterato, in Firenze.

Con Reale decreto del 17 novembre p. p. il comm. Luigi Cacciamali, direttore generale del demanio e delle tasse, fu in seguito a sua domanda nominato intendente di finanza di 1ª classe in Milano.

Con Reale decreto del 21 dicembre corrente sulla proposta del Ministro delle Finanze e sentito il Consiglio dei Ministri furono nominati:

Il comm. avv. Gaspare Finali, segretario generale nel Ministero delle Finanze, a consigliere nella Corte dei conti;

Il comm. ing. Costantino Perazzi, ispettore generale nel Ministero delle finanze, a segretario generale del Ministero stesso;

Il comm. Giuseppe Saracco, senatore del Regno, a direttore generale del demanio e delle tasse.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione IV. — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di due distinti atti in forma privata in data 30 novembre 1869 debitamente registrati a Torino il 4 dicembre successivo al num. 10065 il primo, ed al num. 10066 il secondo, il signor Federico Edoardo Hoffmann ha ceduto e trasferito al sig. cav. Alessandro Doninos di Trieste il diritto esclusivo di costrurre nel limite di territorio della provincia di Venezia e distretti di Oderzo e Treviso una o più fornaci del suo sistema per cui ottenne attestato di privativa industriale il 9 aprile 1864, vol 5, num. 21, per anni 6, stato quindi prolungato per altri 9 anni per servire alla cottura di materiali laterizi non verniciati o porcellanati o cotti, ed alla cottura di tutte le calci e cementi di provenienza dalle miniere del territorio anzidetto.

L'atto di ricevimento è stato ricevuto dalla prefettura di Torino il 4 dicembre 1869 e registrato sotto il numero d'ordine 1560.

Firenze, addì 18 dicembre 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione IV. — Sezione IV).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con pubblico istromento del notaio Giacomo Fiore fu Vincenzo, residente in Marigliano, rogato il giorno 14 ottobre 1869 e registrato in detto dì al nº 865, modulo 1, vol. 9, foglio 107, 108, col pagamento di L. 38 25, il signor Santo Romano, domiciliato in Pomigliano d'Arco, concessionario dell'attesteto di privativa industriale del dì 28 maggio 1861 per le provincie napoletane, stato debitamente inscritto presso questo Ministero, ed esteso a tutte le provincie del Regno d'Italia e prolungato sino al quindicesimo anno, per un trovato che ha per titolo: *Modo di distillare a vapore l'alcool dalle vinacce e uso dei lambicchi di fabbrica e di legno di sua invenzione*, ha ceduto e trasferito al signor Antonio Mautone, domiciliato in Marigliano, il diritto per tutte le provincie napoletane di poter distillare a vapore l'alcool dalle vinacce secondo il suo sistema, riserbando per sè esclusivamente la parte relativa ai lambicchi di fabbrica o di legno di sua invenzione, e ciò per la durata fino a tutto giugno 1871.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Napoli il 18 novembre 1869 e registrato al vol. 1°, nº 6

Firenze, addì 18 dicembre 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 emessa dalla Direzione del Debito Pubblico di Napoli, nº 39657, per la rendita di annue L. 20 a favore di De Filippo Fortunato fu Tommaso, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di De Filippo Fortunata, fu Tommaso ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, addì 29 novembre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore di tre rendite iscritte al consolidato 5 per cento emesse dalla Direz. del Debito Pubblico di Napoli, nº 143125, per L. 130, nº 142879 per L. 135, e nº 143855 per L. 165 a favore di Bartolini Clotilde fu Domenico, moglie di Schinisi Francesco, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Bartolini Clotilde fu Domenico moglie di Schinosi Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 27 novembre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Il *Times* crede che nella prossima primavera si faranno grandi riduzioni nell'esercito inglese.

— La squadra inglese del canale della Manica, sotto gli ordini del viceammiraglio sir. T. Symonds, è salpata giorni fa per fare delle evoluzioni che dureranno una diecina di giorni. La squadra si recherà in seguito a Lisbona dove passerà il resto dell'inverno.

— Stando ai giornali americani il signor Motley rappresentante degli Stati Uniti a Londra avrebbe avuto l'incarico di notificare al governo inglese la buona disposizione del presidente Grant e del suo gabinetto di riaprire i negoziati sulla vertenza relativa all'*Alabama*, purchè essi abbiano luogo a Washington, tra il ministro degli esteri signor Fisth ed il rappresentante di Inghilterra signor Thornton. I giornali istessi credono che questo sarebbe il modo più proprio per appianare ogni difficoltà. Il governo inglese, pare non siasi ancora pronunciato su questa proposta.

FRANCIA

Si legge nel *Débats*:

Ogni giorno noi vedremo senza dubbio liste ministeriali messe in circolazione fino a che il gabinetto sia definitivamente costituito. Noi non possiamo ripeterlo abbastanza, pel momento non v'ha nulla di deciso. Se si tiene conto di certi propositi ripetuti negli scorsi giorni da alcuni deputati del centro destro, i nomi dei quali si trovano sulle liste messe in circolazione, se ne può conchiudere che il futuro gabinetto non si costituirà così prontamente come si potrebbe supporre. Finora sembra probabile soltanto che il signor E. Ollivier sarà chiamato a farne parte.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

La Commissione incaricata di elaborare il progetto di regolamento pel Corpo legislativo ha deciso di chiedere che venga ristabilito l'indirizzo che ha esistito sotto tutte le Camere della ristorazione e della monarchia costituzionale del 1830.

Corre voce, ma non è che una voce, che il contingente dell'esercito sarà ridotto da cento mila ad ottanta mila uomini.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Il presidente del ministero conte Taaffe ha risposto nella Camera dei Signori all'interpellanza mossagli sulla radunanza degli operai nel modo che segue:

L'autorità era bensì consapevole d'un grande assembramento di operai stabilito pel 13 corr. Essa prese anche le misure necessarie affine di impedire ogni turbamento della pubblica tranquillità, e perchè non fosse impedita la circolazione, e per opporsi ad eventuali eccessi, del resto non avvenuti in fatti, con tutta la risolutezza, ed eventualmente con esito sicuro. Soltanto doveva importare al governo di non turbare la solennità d'un giorno in cui S. M. si degnava aprire solennemente, e in persona, il Consiglio dell'Impero, con un conflitto grave e di serie conseguenze quasi inevitabili nel procedere colla forza contro una grande massa di persone radunate.

Del resto le autorità ebbero l'incarico di non tollerare in alcun caso, e d'impedire ad ogni modo consimili assembramenti, il cui carattere e scopo si fanno apertamente conoscere mentre durano.

All'indirizzo presentato dalla deputazione d'operai, il governo, come tale non diede alcuna risposta.

Io, nel riceverlo, mi sono limitato a far presente alla deputazione la sconvenienza di tal modo di procedere, e di portare a conoscenza del Consiglio dei ministri la petizione, la quale del resto per la sua forma stessa non era atta ad una risposta per parte del governo.

Le condizioni materiali dei lavoranti furono fatte oggetto, già in precedenza e da lungo tempo, d'accurata ponderazione per parte del governo, il cui parziale risultato trova la sua espressione nelle proposte legislative già rimesse, e in parte preparate, per l'eccelso Consiglio dell'Impero.

---

la nota dominante di quel grazioso quadretto. Il dipinto premiato dalla Società appartiene a questa seconda maniera, e racchiude pregi non comuni di colorito e di esecuzione. La intonazione è un poco troppo ghiacciata, ma vi è luce, distanza, e, ciò che non bisogna passare senza lode, forma. Adolfo Bignami ha preso anch'esso a soggetto il nostro fiume. Ma *Un'ora tranquilla sulle sponde dell'Arno* se ha finezza di tocco e studio di parti, mancando di effetto e di varietà, riesce di una monotonia opprimente.

Il numero dei quadri di paesaggio che hanno meritata una distinzione dal Consiglio di arte è finito, e fuori di essi pochi più meritano di essere osservati o ricordati con una parola di lode. Fra i pochi giova notare quelli di Andrea Markò, il quale se alla bella trovata, alla eleganza della linea, alla esecuzione intelligente e pulita, al sentimento della forma accoppiasse la verità del colorito, il sentimento della impressione, sarebbe da riporsi fra i più valenti paesisti del tempo. Nè il Senno può esser passato in silenzio; e contuttochè nei suoi dipinti apparisca una esagerazione smodata di effetti, che se pur fossero veri sarebbero sempre inverosimili, purnonostante vi è in essi poesia, gusto di scelta negli argomenti, ed un lusso di fantasia che lo mostrano artista d'ingegno e capace di far benissimo quando si chiamasse contento di starsene tranquillamente nel mondo del possibile. Il D'Andrade ha una bella macchia; è capace di fare un quadro con un solo colore, variandone i toni con molta abilità; ma l'intenzione per fare un quadro non basta sola, e vuole essere accompagnata da altre qualità che difettano, non per mancanza di sapere, ma per preconcetto, nei dipinti intitolati: *La mattina*; *A Rivara*. Il Carmignani Giulio, nel suo dipinto *Pianura dopo le pioggie di autunno* ha dimostrata la sua abilità non contrastata nel modo con cui sono trattati il terreno acquitrinoso, gli alberi e le mille accidentalità accumulate nel quadro; peccato che la parte superiore non corrisponda a quella inferiore, nè per forza, nè per verità, nè per concetto. Dello Spranger non è da disprezzare una *Veduta di Firenze*, presa di fuori la porta San Niccolò, ove sono buone qualità di esecuzione; ma anch'esso è un quadro di due pezzi, buono nei primi pressi; ma falso d'intonazione e mancante di solidità nel fondo. Degli altri molti paesisti non dirò niente, perchè la misura del biasimo passerebbe quella della lode, e perchè tolti alcuni (che son giovani e promettono di far bene e faranno bene solo che studino di proposito, e non lavorino per la bottega) gli altri appartengono alla categoria di quelli che sfruttano una vecchia reputazione, o dei peccatori impenitenti, per i quali non possiamo altro che chiudere gli occhi sulle loro colpe ed invocare la misericordia di Dio per la loro conversione.

Passando dai paesaggi alle vedute ad agli interni, troviamo ben poco da lodare oltre di due *Strade di Siena*, del Signorini, che paiono viste da uno spiraglio, ma nelle quali vi è un effetto giusto, carattere locale e diligenza di pennello, che le fa pregiare dall'intelligente molto più che dal pubblico. Di queste due vedute una è stata acquistata dal Consiglio di arte. Dopo il Signorini non trovo che il Carmignani Guido che vi ha due interni trattati con vigore soverchio di tinta, ma con bel partito di luce. Tuttavia è da rimproverare all'autore un fare convenzionale, moderno sì, ma sempre convenzionale, e però da fuggirsi. La *Tomba del Carmagnola* di Zandomeneghi è un piccolissimo quadretto, poco simpatico, ma che racchiude non pochi pregi d'intonazione; il Consiglio di arte ha riconosciuto questi pregi, e l'ha premiato acquistandolo. Il Caligo nel suo interno del *Camposanto Pisano* si è mostrato inferiore alla reputazione acquistatasi con altri lavori di eguale importanza, come soggetto; ma trattati con maggiore impegno e coscienza d'artista. Gli interni del Canella, del Moia, del della Libera e del Perego sono pregevoli per linee, per sviluppo di dettaglio; ma il colorito è convenzionale e l'effetto minimo. I due acquerelli del Cabianca sono dipinti con vigore e larghezza, ma non sono dei suoi migliori. In quello premiato, *Un canale a Venezia*, vi è una bella macchia, ma la forma vi è in embrione, e la cifra del pittore, cioè la esagerazione delle sue buone qualità, vi appare spiccata troppo per lasciar credere quel dipinto una schietta riproduzione dal vero.

Le marine sono in numero scarsissimo, nè ve ne ha alcuna che raggiunga il merito di una *Laguna di Venezia* presentata nell'anno passato da Giulio Cecchini. Quella del Prichard-Cecchini vista dal *Porto del Lido* di Venezia (che è la migliore fra quelle esposte) ha una tinta così uniforme da non far distinzione veruna fra l'acqua ed il cielo. Anco il modo di esecuzione tecnica pecca della stessa uniformità, nè bastano a dargli valore la lindura e pulizia del pennello che vi si riscontrano soverchie. Le macchiette sono ben disegnate, ma il tono delle medesime è forzato, e stuona con la tinta locale del quadro. Nelle due vedute della *Costa di Antignano* del Bartolena, per quanto non sieno prive di merito, vi si riscontra più convenzione che verità. L'*Approdo dei pubblici giardini in Venezia* di Giulio Cecchini non è opera da disprezzarsi, ma inferiore molto per pregi d'intonazione a quella più sopra ricordata, come le è pure inferiore il *Passeggio al Lido*. Lo Zandomeneghi, nel suo *Squero in Venezia*, rammenta troppo per violenza di toni il fare del Cabianca.

In genere di scene militari il Raimondi e il Sartoris si ripetono. Questi due giovani artisti, dopo tante esposizioni antecedenti a questa di Firenze, debbono averci mandato il fondacciolo dei loro studii. La impressione forte violenta delle scene vedute si è andata mano mano facendo più debole, ed ora che ci hanno fatta la mano schizzano sulla tela delle reminiscenze tirate giù di pratica. Di questa loro facilità non so lodarli, perchè se per la reputazione acquistatasi, e per la qualità dei soggetti che trattano esclusivamente, sono sicuri di vendere i loro quadri, non debbono per questo scordarsi che *noblesse oblige*, e più uno fa bene oggi, e più gli intelligenti hanno diritto di esigere domani.

Il Raimondi, col *Passaggio delle truppe alla Sesia*, colle *Fornaci di Palestro*, quadro esistente nella nostra Galleria di quadri moderni, e con altre minori opere, ci ha resi giustamente esigenti, e porterà in pace se non avendo dimenticato il merito di quelle non facciamo troppo lieta accoglienza ai suoi *Ulani della brigata Pulsky*, e all'*Attacco di Monte Croce* attualmente esposti.

Fra i ritratti e le mezze figure, non vi è cosa che artisticamente abbia un valore tale da meritarsi speciale ricordo. Pur nonostante per citarne qualcuno noterò un ritratto della Principessa Margherita, dipinto dalla Gambacorti, ritratto somigliante trattato con pennello facile e grazioso, ma troppo fluido e vaporoso. Quello del Principe Umberto, che gli fa riscontro, è inferiore di merito mancando di forza nel tono e di rilievo nella parte modellativa. Tenuto sempre conto della scala un po' bassa dei ritratti esposti non sono da passarsi senza ricordo due ritratti dipinti dal Cecconi; nè due mezze figure, della Gotti, rappresentanti la *Primavera* e l'*Erbaiola*. Sono queste, evidentemente, il ritratto di due graziose e gentili bambine (che per una certa analogia di lineamenti sembrano sorelle), una bionda e l'altra bruna di capello e di carnagione. La esecuzione di ambedue è un poco malferma, il colore un poco intero; ma le testine sono studiate con amore, disegnate con garbo, ed il buon gusto nella scelta dei tipi presi a modelli fa merito anch'esso alla pittrice che, senza calunniare la specie umana, appigliandosi al vero, ci ha presentate due simpatiche e graziose testine.

(*Continua*)

— Si scrive per telegrafo da Vienna, 20 dicembre, all'*Osserv. triestino*:

Si rileva da fonte competente che la maggioranza del ministero ha fatto presentare all'imperatore un *memorandum* per mezzo del conte Taaffe, presidente dei ministri. Contemporaneamente la minoranza del ministero ha rinnovato la domanda di demissione. Si assicura che l'imperatore non ha preso ancora nè sarà per prendere immediatamente veruna risoluzione nè in un senso, nè nell'altro.

L'imperatore ritornato ieri da Buda fece chiamare il conte Beust ed ebbe seco lui una lunga conferenza.

— Lo stesso giornale ha da Cattaro, 19 dicembre:

I Crivosciani e i Ledeniciani offrirono di sottomettersi e pregarono che sia accordata loro un'udienza per lunedì.

PRINCIPATI UNITI

Il Senato ha votato il seguente indirizzo in risposta al discorso del trono:

« Altezza, l'attuale sessione ha una duplice importanza per il Senato come per l'intero paese. Noi adunque salutiamo rispettosamente l'èra novella che deve consolidare le nostre istituzioni. Siamo lieti di parlare per la prima volta degli interessi del popolo in presenza del principe e della principessa dei Rumeni.

« La situazione del paese tanto all'interno che verso l'estero, situazione particolareggiata nel messaggio del trono, sarà l'oggetto delle nostre più serie preoccupazioni. Abbiamo veduto con viva soddisfazione che i sovrani d'Europa hanno dato a V. A. delle assicurazioni personali del loro interesse e della loro sollecitudine per lo Stato rumeno. Noi non mancheremo di venire in aiuto del governo, affinchè possa mettere in vigore la volontà energica e perseverante che ha la nazione di mantenersi nei limiti dei trattati, rispettando i diritti degli altri, ed esigendo che i suoi proprii diritti siano rispettati.

« Esamineremo scrupolosamente gli affari interni e li esporremo sempre colla massima verità, perocchè in tal guisa soltanto noi potremo provare il nostro attaccamento al capo dello Stato. Il paese ha bisogno oggidì più che mai di compiere la sua educazione politica con esempi manifesti di giustizia e moralità. Le sublimi virtù di cui V. A. ha ornato il trono saranno l'ispirazione di tutti; in guisa che il numero delle belle azioni aumentando ognor più, noi realizzeremo le vere libertà che sono la base delle nostre istituzioni. Noi siamo compresi di riconoscenza per le parole di pace e concordia che V. A. ci ha indirizzate, e non indietreggeremo dinanzi a verun sacrificio per mantenere l'armonia fra i poteri dello Stato. Preoccupati unicamente dei grandi interessi della patria, noi convinceremo tutti che le lotte ispirate da un interesse egoista hanno cessato, e tanto nel seno del Corpo legislativo quanto fra i consiglieri del potere esecutivo non regna che un sentimento di concordia fraterna che ha per base unica il bene comune.

« Che Iddio protegga la Rumenia, ed aiuti V. A. a condurla nelle vie della grandezza e della prosperità. »

Il principe, nel ricevere l'indirizzo, si è espresso in questi termini:

« Ricevo con viva soddisfazione l'indirizzo del Senato, e sono lieto di constatare che i signori senatori si sono compenetrati della missione che la nazione ha loro affidata. Ho il convincimento che essi sapranno compierla, di concerto col mio Governo, nell'interesse e per il bene del paese. Vi ringrazio dei sentimenti che mi esprimete riguardo alla principessa ed alla mia persona. »

SPAGNA

Si scrive per telegrafo da Madrid, 18 dicembre:

Sagasta, rispondendo alle Cortes ad una interpellanza, dichiara che i municipi disciolti per aver concorso direttamente ed indirettamente alla rivoluzione federale non verranno ristabiliti, ed aggiunge che tutte le quistioni relative ai detti municipi saranno risolte prima delle elezioni.

Ruiz, repubblicano, presenta una petizione firmata da 1500 cittadini che chiedono la revisione dell'art. 33 della Costituzione.

Sagasta dice che 1200 individui procedettero alla divisione dei beni a Tortosa, e che il Governo fu due volte obbligato a disperderli colla forza.

La discussione delle interpellanze relative alla situazione interna ed esterna continua.

TUNISI

Si scrive da Tunisi, 15 dicembre:

Col vapore italiano, che arrivò ier mattina da Genova e Livorno, giunse qui il signor Dubois, il quale, fu eletto a Parigi membro della Commissione del controllo, cioè a rappresentante dei creditori francesi. Così il Comitato è completo.

Il console generale austro-ungarico diede parte a S. A. il bey, che siccome il suo governo non è rappresentato nella Commissione di controllo, ei raccomandò con calore gl'interessi dei suoi sudditi alle potenze amiche, cioè Francia, Italia ed Inghilterra, i rappresentanti delle quali qui ebbero anzi già relative istruzioni. Il suddetto console generale però fece in modo che in ogni caso prima che si prenda una decisione definitiva sugl'interessi austriaci si debba attendere l'approvazione del suo governo.

SVIZZERA

Il Consiglio nazionale discusse nella seduta del 18 una petizione d'una Società di Lugano con cui si chiedeva una definizione della legge sull'uso del diritto d'asilo. Il Consiglio degli Stati aveva pronunciato sulla stessa petizione l'ordine del giorno puro e semplice. La Commissione rispettiva del Consiglio nazionale propose del pari l'ordine del giorno perchè soltanto alla Confederazione spetta la polizia sui rifugiati e perchè non conviene dare all'articolo 57 della Costituzione federale una maggiore estensione. Il cons. Battaglini domandò che la petizione fosse sottoposta a nuovo esame del Consiglio federale, ma il cons. Knüsel appoggiò la proposta della Commissione che fu adottata a grande maggioranza.

NOTIZIE VARIE

La popolazione di Capraja Isola festeggiò, per iniziativa del sindaco e della Giunta, il fausto avvenimento della nascita del Principe di Napoli celebrando nella chiesa parrocchiale messa solenne col canto del *Te Deum* e benedizione. Intervennero alla cerimonia le autorità civili, militari e marittime.

— Il giorno 16 del corrente ebbe luogo in San Remo la distribuzione dei premii che erano stati aggiudicati agli espositori di quel circondario nell'esposizione agricola provinciale di Porto Maurizio del 1868.

— La città di San Remo, scrive il *Commercio* di Genova, sempre intenta ad accogliere e ad iniziare tutto ciò che segna un passo verso quell'incivilimento che è metà dell'umano consorzio, ha inaugurato in questi giorni un asilo per gli alunni delle scuole elementari nelle ore e nei giorni che non sono dalla scuola trattenuti. Quest'istituzione forma un bell'elogio a quell'industre città ed è un compenso alle cure del suo fondatore e del giornale il *Sanremo*, che ne fu strenuo propugnatore.

— Il commercio del corallo, dice il *Giornale di Napoli* del 20, ha preso in questo anno un largo sviluppo. Nella giornata di ieri se ne sarebbe venduto per il valore di oltre 95 mila lire.

— Il *Piccolo Corriere* di Bari reca che, secondo quanto gli è stato detto, da poco in qua tutti i contratti di matrimonio della gente minuta del popolo barese sono sottoscritti dagli sposi, se pur n'eccettuate qualche rarissimo esempio. Fino a tre o quattro anni fa, osserva il *Corriere*, non era alcun atto dello stato civile che portasse la firma autografa. Che vuol dire ciò? Vuol dire una bellissima cosa: che le scuole serotine per gli adulti e le scuole elementari dell'uno e dell'altro sesso fanno il cómpito loro, e cominciano a portare i buoni frutti.

— I giornali di Siracusa annunziano, con legittima gioia, che fra qualche settimana lo incanalamento delle acque, pel quale si sono erogate ingenti somme, sarà condotto sino alle porte di quella città.

— Il *Giornale di Sicilia* annunzia che il Municipio di Comiso ha deliberato di concorrere per 50,000 lire alla costruzione della ferrovia Siracusa-Licata.

— Si legge nella *Gazzetta di Mantova* del 2:

Ieri ad un'ora dopo mezzodì, un gentile pensiero raccoglieva nel Teatro Scientifico le autorità municipali, il prefetto, ed una eletta di cittadini, fra i quali non poche signore. Si trattava della distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole comunali. La festa non presentava i caratteri d'una solennità accademica, ma nella sua semplicità quasi famigliare, riescì certo più cara, e più commovente. Era bello vedere quei bimbi ricevere dalle mani del capo della provincia il premio del loro amore allo studio, e correre poscia festanti a deporlo nelle mani dei loro genitori, che raggianti di contento li colmavano di carezze.

— Il professore F. Gamba, direttore generale della R. Pinacoteca di Torino, notificava con lettera del 13 corrente a quel sindaco conte Valperga di Masino il dono di S. M. di un dipinto di Giulio Clovio che abbiamo testè annunziato. Ecco la lettera:

Ill.mo signor Sindaco,

Il sottoscritto ha l'onore di parteciparle come S. M. abbia fatto dono alla R. Pinacoteca di questa città di un dipinto rarissimo del celebre Giulio Clovio pittore del secolo XVI, rappresentante il S. Sudario sostenuto da Angioli, con Gesù deposto dal sepolcro; opera maravigliosa e rarissima, della quale andrebbero altiere le principali Pinacoteche d'Europa, prive quasi tutte delle opere di questo celebre allievo del Sanzio, amico del Giulio Romano, e tenuto principe, a detta del Vasari, nell'arte del miniare.

Il regal dono giunse a questa Pinacoteca accompagnato da lettera di S. E. il conte Cibrario, nella quale havvi questo paragrafo:

« . . . . . S. M. considerando che il soggetto del « quadro debbe interessare specialmente la città di « Torino ov'è l'antico deposito di tale famosa reli- « quia, e che la R. Pinacoteca non possiede verun « quadro di sì celebre autore, mi ha ordinato di « farne dono in suo Real nome alla Pinacoteca cui « V. S. ecc. »

Trattandosi di prezioso dono fatto dalla munificenza reale con speciale deferenza alla R. Pinacoteca di questa città, si pregia il sottoscritto di farne partecipe la S. V. onde, ove si creda, ne renda consapevole la cittadinanza cui ella sì degnamente presiede.

Con devota osservanza, ecc.

— Domenica passata, scrive l'*Adige* di Verona del 20, nella chiesa di San Sebastiano venne distribuito il premio di L. 500, instituito dal nobile Ignazio Weil-Weiss per incoraggiamento agli operai veronesi.

I concorrenti erano sette, ma la Commissione aggiudicatrice, presi in accurata disamina i titoli presentati ed i lavori da essi compiuti, dopo avere consultate persone autorevoli sulla capacità e condotta dei medesimi, fu unanime nell'attribuire il premio di L. 500 della nobile fondazione Weil-Weiss agli operai Righetti Antonio, di Primo, falegname-meccanico, e Faré G. B. di Antonio, muratore-stufainolo; e, per il collocamento di entrambi in qualche grande officina, dove possano perfezionarsi nei loro mestieri, la Commissione iniziò già le pratiche opportune.

— A complemento della notizia telegrafica già da parecchi giorni pubblicata e relativa allo stato del Tesoro degli Stati Uniti, togliamo alcuni particolari da una corrispondenza da Filadelfia del *Times*, in data del 3 dicembre. Si rileva da essa che l'esposizione mensile del Ministro delle Finanze faceva ascendere il debito pubblico dell'Unione, il 1° del corrente mese, alle cifre seguenti:

Debito fruttante interesse in oro . . . . doll.		2,107,938,000 —
Id. id. in carta . . . . . . »		61,195,000 —
Id. che ha cessato di fruttare interesse . . . . »		4,292,026 64
Id. senza interesse . . . . . »		431,861,763 18
Debito totale doll.		2,605,286,789 82
Interesse accumulato e non pagato . . . . »		42,947,892 97
Debito totale, capitale interessi non pagati . . . . doll.		2,648,234,682 79
Somme nel Tesoro:		
Oro . . doll.	105,969,949 77	
Carta . . . . »	11,802,765 79	
Bonds comperati	76,902,232 —	
Doll.		194,674,947 56
Totale, meno il numerario e i *bonds* in Tesoro, al 1° dicem., doll.		2,453,559,735 23
Totale detto al 1° novembre . »		2,461,131,183 36

Durante il mese di novembre il debito diminuì di dollari 7,571,454 13; la diminuzione totale, dall'epoca in cui il presente Ministero è salito al potere, è stata di dollari 71,903,524 78. Il segretario del Tesoro manifesta la sua intenzione di continuare, come ha fatto sinora, a ridurre il debito, finchè l'eccedente delle entrate si mantiene. Ma cotesto eccedente, osserva il corrispondente del *Times*, non sarà per l'avvenire così grande come per lo passato; giacchè i proventi delle dogane vanno tuttodì decrescendo col decrescere dell'importazione. E cotesta diminuzione, in un ramo così importante delle entrate, è di natura abbastanza grave da sconvolgere i calcoli del signor Boutwell. E poi si buccina che il Congresso voglia intromettersi in questa faccenda, e metter freno ad un sistema di politica che cagiona un grande arenamento del commercio col ridurre l'aggio sull'oro. Nondimeno pel mese di dicembre il sistema dell'acquisto dei *bonds* sarà continuato, quantunque all'ultimo avviso di vendita d'oro il ministro abbia declinato tutte le offerte, perchè troppo basse, il che gli ha tirato addosso un nembo di critiche. Anzi, una ditta di Nuova York minaccia di muovergli causa.

Cotesta diminuzione dell'aggio sull'oro tiene inquiete le case di commercio, le quali nello stato attuale di cose, non trovano altro rimedio che la sospensione dei pagamenti, mentre volgono ansioso lo sguardo al Congresso in attesa di una legge a loro favore. Ma che il Congresso voglia ciò fare, non par probabile ai più dei finanzieri americani; essi reputano impossibile il frenare il movimento verso la base del numerario, che, presto o tardi, deve ristabilire nell'Unione il corso dell'oro.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *Concorso*.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DIARIO

Il ministro della guerra in Francia ha sottoposto all'esame del Consiglio di Stato un progetto di legge, promesso già da tempo al Corpo legislativo, ed il cui oggetto è di riformare e di moralizzare il sistema dei rimpiazzi militari. Secondo il progetto ministeriale, in ogni capoluogo di dipartimento verrà istituita una Commissione col mandato di riconoscere le condizioni fisiche e morali dei rimpiazzanti, i quali non saranno tenuti come abili se non abbiano ottenuto l'*exeat* della Commissione.

Nella sua seduta del 16 dicembre la Camera dei rappresentanti del Belgio ha votato il progetto di legge per la cessione dei magazzini d'Anversa alla Compagnia dei docks di quella città. Sovra proposta del signor Coomans venne messo all'ordine del giorno il progetto di vendita della cittadella del sud.

La Camera dei Signori di Prussia ha anch'essa approvata alla quasi unanimità la legge sul consolidamento. Il Parlamento prussiano si è poi prorogato al 7 febbraio.

Un progetto di legge presentato al Reichsrath di Vienna autorizza il ministro delle finanze a determinare l'ultimo termine di pagamento dell'interesse, al di là del quale, gli antichi cuponi dei debiti destinati a venir convertiti non potranno più essere scontati.

Il signor Sagasta rispondendo, il 18 corrente, in seno alle Cortes spagnuole ad una interpellanza, dichiarò che le Giunte (ayuntamientos) state sciolte per avere partecipato direttamente o indirettamente al moto federalista, non verranno altrimenti reintegrate. Ed aggiunse che tutte le questioni relative a questo argomento verranno definite prima delle elezioni. Il ministro fece inoltre sapere che a Tortosa milleduecento individui hanno proceduto ad una divisione dei beni, così che il governo ha dovuto per ben due volte farli disperdere a viva forza.

A termini dell'articolo 3 della nuova costituzione serbica, l'assemblea legislativa è chiamata a discutere ed a votare ogni anno il bilancio. Tuttavia, in virtù dell'art. 65, il governo conserva la facoltà di giudicare se gli emendamenti che l'assemblea propone sono favorevoli agli interessi dello Stato, ed in caso di disaccordo, una ordinanza del principe può applicare all'esercizio seguente il bilancio dell'anno in corso. Indipendentemente da queste restrizioni generali, l'Ustaw del 1869 autorizza in via straordinaria la reggenza a fissare il bilancio d'accordo col Consiglio di Stato. La legge che fissa le entrate e le spese pubbliche a partire dal 1° novembre 1869, che venne or ora promulgata, dipende appunto da quest'ultima disposizione. Secondo questa legge, le entrate che comprendono specialmente i prodotti della tassa di testatico, delle dogane, delle poste e dei telegrafi sono valutate per una somma di 13,973,700 franchi, e le spese per 13,875,062 franchi.

Il Senato di Washington nella sua tornata del 18 dicembre ha adottato un *bill* diretto a convocare di nuovo l'antica legislatura della Georgia coi negri che ne fanno parte. Il *bill* stabilisce che l'adozione dell'emendamento relativo al suffragio dei negri è la condizione *sine qua non* dell'entrata dei rappresentanti della Georgia al Congresso.

Le corrispondenze del territorio di Winnipeg giunte a New-York annunziano che il governatore locale Mac-Dougall stava organizzando forze per una campagna contro le Pelli rosse.

Senato del Regno.

Il Senato nella sua tornata di ieri discusse dapprima e votò per alzata e seduta, senza contestazione, riservata la votazione a squittinio segreto, i quattro seguenti progetti di legge:

1° Assegnazione di lire 80,000 a Gabriele Camozzi per transazione di vertenze con lo Stato.

2° Modificazioni alle disposizioni vigenti intorno al trasporto e deposito dei tabacchi in Sicilia.

3° Compra dell'isola di Monte Cristo.

4° Proroga a tutto giugno 1870 del tempo utile per la rinnovazione delle ipoteche.

Intraprese quindi la discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto marzo 1870 e provvedimenti annessi, previa relazione fattane dal senatore Poggi, nella quale propose l'adozione della legge con un ordine del giorno sul 4° articolo aggiunto riflettente la riscossione della tassa di macinato; e pigliarono parte alla discussione del progetto e dell'ordine del giorno i senatori Cambray-Digny e Scialoja, il presidente del Consiglio e i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 21.

Braun fu nominato ministro dell'interno. Il ministro di giustizia Lutz fu incaricato anche del portafoglio del culto.

Pest, 21.

La questione della città di Fiume fu sciolta in via provvisoria. Fiume avrà un governatore il quale siederà nel Parlamento ungherese e prenderà parte alle deliberazioni degli affari comuni. La Croazia accettò questo accomodamento.

Londra, 21.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, signor Otway, in un discorso pronunziato ieri ai suoi elettori di Chatam, disse che le relazioni dell'Inghilterra colle potenze sono le più amichevoli; che il gabinetto russo diede al Governo inglese spiegazioni assai soddisfacenti circa i progressi della Russia nell'Asia centrale; che, quanto alla questione dell'*Alabama*, i buoni sentimenti che esistono da ambe le parti promettono un prossimo accomodamento; che la diplomazia inglese intromise i suoi buoni uffici per accomodare la vertenza delle strade ferrate del Belgio, grazie specialmente alla moderazione dell'Imperatore Napoleone il quale è sempre un vero amico dell'Inghilterra, e che l'accomodamento della vertenza tra il Sultano e il Kedive fu compiuto coll'assistenza della diplomazia inglese a Costantinopoli, dietro istruzioni che essa ricevette da lord Clarendon.

Vienna, 21.

Nessuna potenza ha fatto nè ricevuto alcuna proposta di disarmo.

Madrid, 21.

Domenica scorsa avvenne qualche disordine a Paradas, nella provincia di Siviglia. Si gridò: *Viva la repubblica.*

Parigi, 21.

È completamente inesatto che il generale Fleury lasci Pietroburgo per ritornare in Francia.

Madrid, 17.

Assicurasi che subito dopo la riunione delle Cortes il governo fisserà un termine, passato il quale la candidatura del Duca di Genova sarebbe abbandonata, se il Governo italiano non accetta officialmente.

Parlasi di un riavvicinamento avvenuto tra il Duca di Montpensier ed Isabella. Se questa voce si conferma, la maggioranza dei membri dell'unione liberale si riavvicinerebbe ai progressisti.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa.

	20	21
Rendita francese 3 %.	72 70	72 47
Id. italiana 5 %.	56 65	56 57
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	530 —	530 —
Obbligazioni.	252 75	252 50
Ferrovie romane	44 50	44 50
Obbligazioni.	118 50	119 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	154 —	153 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	165 —	167 50
Cambio sull'Italia.	4 1/8	4 —
Credito mobiliare francese .	212 —	208 —
Obblig. della Regia Tabacchi	442 —	442 —
Azioni id. id.	667 —	666 —
		Vienna, 21.
Cambio su Londra	124 10	123 60
		Londra, 21.
Consolidati inglesi	92 3/8	92 1/4

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 dicembre 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è abbassato di 2 mm. Cielo coperto o piovoso. Venti di sud-ovest e nord-ovest. Mare calmo.

Burrasche nell'Inghilterra e nel golfo di Guascogna accompagnate da forte abbassamento di barometro.

È probabile che il Mediterraneo si faccia burrascoso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 21 dicembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750 0	mm 746,7	mm 744,0
Termometro centigrado	11,0	10,0	11,5
Umidità relativa . .	85,0	85,0	86,0
Stato del cielo. . . .	pioggia	pioggia	pioggia
Vento direzione / forza	SE debole	SE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 12,0
Temperatura minima. . . . . + 10,0
Minima nella notte del 22 dic. . . . . + 9,5
Pioggia nelle 24 ore. . . . . mm. 46,3

FEA ENRICO, *gerente provvisorio.*

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 22 *dicembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	58 40	58 37	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		35 »	34 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	79 95	79 80	80 50	80 45	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	75 3/4
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	id.	500	»	»	674	673	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	462
Imprestito Ferriere 5 0/0. . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	1800	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	2060
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	204	203	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	171
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	333 1/4	332 3/4	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	172
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	59
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	198
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste.	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 03	—
Roma	30			Vienna.	30			Parigi . . . a vista		103 85	—
Bologna	30			dte.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 76	—
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 58 50 - 45 - 40 f. c. - 58 65 - 60 f. genn. — Impr. Naz. 5 0/0 80 50 fine genn. — Azioni SS. FF. Mer. 333 1/4 - 333 1/4 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Municipio di Gallarate

NOTIFICAZIONE.

Si fa noto a tutti coloro che possono avervi interesse che la sottoscritta Giunta ha sospeso il pagamento degli interessi semestrali sulle cartelle del debito civico qui sotto indicate, per essere le medesime di compendio di un furto commesso in Gallarate nello scorso novembre a danno di una casa commerciale.

La presente notificazione ufficiale si ripeterà per tre volte consecutive; e trascorsi sei mesi dall'epoca della prima pubblicazione senza che insorgano opposizioni, si farà luogo al rilascio di nuove cartelle con ispeciali contrassegni ed in sostituzione delle suindicate, di cui verrà contemporaneamente dichiarato l'annullamento.

Cartelle per le quali fu sospesa la decorrenza degl'interessi.

Serie	N°		
1,	22,	dell'annua rendita di	L. 12
»	» 30	»	» 30
» 2	» 28	»	» 12
»	» 30	»	» 30
» 3	» 9	»	» 6
»	» 26	»	» 12
» 4	» 27	»	» 12
» 5	» 2	»	» 6
»	» 24	»	» 12
» 7	» 11	»	» 6
» 8	» 14	»	» 6
» 9	» 21	»	» 6
»	» 30	»	» 30
		Totale annua rendita	L. 180

Emissione 1° settembre 1865, autorizzata con decreto della Deputazione Provinciale di Milano 18 novembre 1864, n. 25608-492.

Gallarate, 12 dicembre 1869.

La Giunta municipale
V. Venegoni, assessore anziano
Locarno Gio., assessore.
Calderara Stefano, assessore.
3619 Gio. Batt. Ceriani, assessore supp.

IMPRESA DEI BENI DEMANIALI DI VAL DI CHIANA

Il Consiglio di amministrazione nell'adunanza tenuta nel giorno 20 corrente ha stabilito di far pagare agli azionisti di detta Società gl'interessi sui versamenti fatti per il semestre che va a scadere al 31 dicembre di detto anno a forma dell'art. 20 dello statuto sociale.

Firenze, 21 dicembre 1869.

I Direttori
3626 S. D'Ancona — Giacomo Servadio.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 50ª *dell'anno* 1869. 3522

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	517	236	79,968 87	50,519 22
Depositi diversi	41	35	85,566 54	117,733 68
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	5,000 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	170,535 41	168,252 90

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di martedì 4 gennaio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni 9 e mesi 3 del tronco della strada nazionale dalla Spezia a Cremona, scorrente in provincia di Parma, compreso fra la tabella dei Francesi, poi oltre il villaggio di Cavazzola ed il monte Cisa al confine colla provincia di Massa, della lunghezza di metri 17,324, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 28,653 80.

Cioè: Opere a corpo ..... L. 5,657 77 }
Opere a misura ..... » 19,426 03 } L. 25,083 80
Si detraggono i 3|4 dei salari dei cantonieri. » 2,430 »
Rimangono L. 22,653 80
Si aggiunge per sgombero di nevi e per lavori e somministrazioni ad economia . » 6,000 »
Importo totale dell'annuo appalto come sopra .... L. 28,653 80

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore; ciò a pluralità d'offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 16 agosto 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Parma.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 45 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 2000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 15, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, una somma corrispondente ad una mezza annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico, al corso legale di Borsa, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Detta cauzione potrà anche essere personale con approbatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Parma, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 20 dicembre 1869.

Per detto Ministero
3627 A. VERARDI, *Caposezione.*

IL SINDACO DELLA CITTÀ E COMUNE DI LUCCA:

Inerendo al disposto dell'art. 13 della notificazione in data 27 agosto 1859,

Notifica:

Nel giorno di lunedì 3 gennaio del prossimo anno 1870, alle ore 10 1|2 ant., nella sala del palazzo civico, sarà proceduto alla estrazione delle tredici cartelle dell'Imprestito Comunale da ammortizzarsi nel secondo semestre dell'anno cadente, come dal prospetto annesso alla precitata notificazione.

Lucca, dal palazzo civico, li 18 decembre 1869

3607 DEMETRIO DEL PRETE.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 19 al 25 novembre 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1210).

Viaggiatori n° 49,516 .... L. 93,755 47
Trasporti a grande velocità .... » 22,769 47
Id. a piccola id. .... » 57,619 65
Introiti diversi .... » 1,252 50 L. 175,397 09

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86).

Viaggiatori n° 33,352 .... L. 29,722 12
Trasporti a grande velocità .... » 1,747 03
Id. a piccola id. .... » 3,149 90
Introiti diversi .... » 17 70 L. 34,636 75

Totale delle due reti (chilometri 1296) L. 210,033 84
Prodotto chilometrico L. 162 06

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1190 43) ..... L. 170,819 10
Rete Mediterranea (chilometri 86) ..... » 38,009 88
Totale per le due reti (chilometri 1276 43) L. 208,828 98
Prodotto chilometrico L. 163 60
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana L. 1 54

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1203 20) .... L. 9,001,831 44
Rete Mediterranea (chilometri 86) ..... » 1,695,533 05
Totale sopra chilometri 1289 20 L. 10,697,364 49
Prodotto chilometrico L. 8,297 68

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1072 67) .... L. 7,576,496 91
Rete Mediterranea (chilometri 86) ..... » 1,443,913 33
Totale sopra chilometri 1158 67 L. 9,020,410 24
Prodotto chilometrico L. 7,785 14
3590 Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio L. 512 54

Avviso.

Si rende noto al pubblico che non essendosi presentato alcun offerente all'incanto tenuto avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze la mattina del dì 3 dicembre 1869 per la vendita del terzo lotto dei beni espropriati a carico del signor Poggio Poggini di San Piero a Sieve, l'incanto dei beni di che in detto lotto è stato rinviato dal tribunale alla mattina del dì 30 dicembre corrente 1869 col ribasso del cinquanta per cento sull'infrascritto prezzo di stima; quali beni sono:

Terzo lotto.

Un gruppo di case rispondente parte sulla via del Mercatino, parte sulla via che conduce alla chiesa di San Piero a Sieve, e un secondo piano di tre stanze poste sulla piazza del Mercatino, stimate lire 5012 40, oggi ridotte dal quinto sbasso a L. it. 2959 79.

3624 Dott. Genesio Ballerini, proc.

Avviso. 3593

In seguito alla procedura di componimento avviata con decreto 24 novembre 1869, n. 6825, del R. tribunale di Mantova verso la ditta Anselmo Venturini, il sottoscritto notaio e commissario giudiziale invita ogni creditore ad insinuare nelle vie legali, e per iscritto entro il giorno 1° marzo 1870 la rispettiva pretesa derivante da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbe escluso dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto il di lui credito non fosse coperto da pegno a termini del § 23 della relativa legge 17 dicembre 1862, e verrebbe assoggettato eziandio alle conseguenze portate dai §§ 35, 36, 38.

Le insinuazioni dovranno essere corredate dei rispettivi recapiti e muniti della marca da soldi 36, ossiano italiani centesimi 89.

Mantova, 13 dicembre 1869.

Il commissario giudiziale
Dott. not. Giacomo Gioppi.
Corso Vittorio Emanuele, n. 789.

Assenza.

(Prima pubblicazione)

Il tribunale civile di Domodossola con ordinanza 14 dicembre 1869 ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Castellani Giuseppe Antonio da Montescheno (Ossola), la cui relativa domanda viene chiesta dalla sua moglie Moretti Anna pure da Montescheno, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto delli 10 dicembre 1869 della Commissione presso il lodato tribunale.

Domodossola, 17 dicembre 1869.

3625 Caus. Calpini, proc.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data del 28 maggio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Capoterra, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Bairi Valentino del fu Francesco	Monte Ladu sa Birdiera is Sacchittus.	Bosco ceduo, pascolo nudo, pascolo cespugliato.	73 22 80	2620 »	Tramontana, col lotto della Compagnia delle Strade Ferrate per mezzo del rettilineo che passa fra i punti Serra de Cosimu, su Casteddu Arcusu Scuru, Arcusu Suergiu, Monte ladu arcu de Marcu Piu. — Levante, compenso n. 2 del notaio Francesco Antonio Bairi per mezzo della retta linea determinata dai punti Arcu de Marcu Piu, s'Imbucada de is liscinus metri undici distante dal bivio formato dalla strada de sa Birdiera col sentiero di Masoni Ollastus. — Mezzogiorno, col rio di Masoni Ollastus e strada dello stesso nome. — Ponente, col lotto della Compagnia per mezzo della retta fra i punti Guardia de is Liscinus, Serra de Cosimu.	La strada de sa Birdiera o de Masoni Ollastus dà accesso al compenso controdescritto. Questa strada dà accesso anche al lotto B pertoccato alla Compagnia Ferroviaria.
2	Bairi notaro Francesco Antonio del fu Francesco.	Sa Luttoni	Pascolo cespugliato.	48 40 »	2380 »	Tramontana, col lotto della Compagnia per mezzo della cresta che passa pei punti Arcu Marcu Piu, Serra s'Arcu sa Meuta. — Levante, col compenso n 3 di Piano Luigi per mezzo della retta costituita dai punti Arcu sa Meuta, bivio formato dalla strada de Masoni Ollastus e quella diretta alla regione Bacca la Mausa. — Mezzogiorno, colla strada de is Liscinus e de sa Birdiera. — Ponente, col compenso n. 1 di Bairi Valentino per mezzo della linea retta stabilita dai punti s'Imbuccada de is liscinus metri undici distante dal bivio formato dalla strada de sa Birdiera con sentiero di Masoni Ollastus e Arcu de Marcu Piu.	La strada de sa Birdiera o de Masoni Ollastus dà accesso al compenso controdescritto. Questa strada dà accesso anche al lotto B pertoccato alla Compagnia Ferroviaria.
3	Piano Luigi del fu Giovanni	....	Id.	16 76 70	780 »	Tramontana, col compenso n. 4 di Piano Federico per mezzo della retta fissata da un piuolo in sa serra de sa Meuta ed altro in su Bau sa Stoja. — Levante, colla strada di Masoni Ollastus. — Mezzogiorno, col compenso n. 3 del notaio Francesco Antonio Bairi per mezzo della linea retta tra il Bivio formato dalla strada de Masoni Ollastus e quella diretta alla regione Bacca la Manza, Arcu sa Meuta. — Ponente, col lotto della Compagnia per mezzo della Cresta de sa Meuta.	La strada de Masoni Ollastus dà accesso all'appezzamento di compenso controdescritto. Questa strada dà accesso anche al lotto B pertoccato alla Compagnia Ferroviaria.
4	Piano Federico del fu Giovanni	Sa Forrada de sa ruxi de Cubeddu.	Roccie nude e pascolo cespugliato.	17 36 »	780 »	Tramontana, col compenso n. 5 del notaio Giuseppe Lai per mezzo delle rette segnate dai punti Conca sa Stoja, punta Cubeddu, arcu de Cubeddu. — Levante, colla strada de Cubeddu. — Mezzogiorno, col compenso n. 3 di Piano Luigi per mezzo della linea retta costituita dai piccoli piantati in su Bau de sa Stoia, e sa serra de sa Meuta. — Ponente, col lotto della Compagnia per mezzo del ciglio sa serra de sa Meuta e de sa Stoja.	La strada de s'arcu de Cubeddu dà accesso al compenso controdescritto.
5	Lai notaio Giuseppe del fu Antonio.	Is concas de Pauli, ara sa Birdiera Isca de Santu Gironi.	Pascolo cespugliato, bosco ceduo.	98 90 20	5520 »	Tramontana, coi terreni di privata proprietà del sarto Galletta e col compenso n. 25 di Tanas Efisio per mezzo della strada detta de is Canargius e di quella da S. Gerolamo a Cagliari; coi compensi n. 28, 29 di Pinna Michele e Piras Francesco Antonio per mezzo delle rette che partono dai punti bivio della strada da San Gerolamo a Cagliari con quella da Capoterra a Santa Barbara, Guardia sa Rutta, roccia in sa pala de s'arcu de sa Rutta. — Levante, con terreni di proprietà privata per mezzo delle linee rette che partono dai punti Roccia in sa pala de s'Arcu de sa Rutta, Roccia de Medau de Martini fadigu, sa Birdiera, bau de Santa Barbara, conca de s'acqua frisca, Rocchitta, arrubia, strada de Cubeddu. — Mezzogiorno, col compenso n. 4 di Piano Federico per mezzo delle linee rette segnate dai punti Arcu de Cubeddu, punta Cubeddu, conca sa Stoia. — Ponente, col lotto della Compagnia per mezzo del ciglio di roccie che passa pei punti Conca sa Stoja, serra s'acqua frisca, Conchitta Arrubia, de sa forrada de sa Meuta, bivio formato dalle strade da Cagliari a San Gerolamo e Santa Barbara; per mezzo della strada da Cagliari a San Gerolamo, per mezzo del rio di San Gerolamo.	La strada de s'arcu de Cubeddu e quelle da Santa Barbara e da San Gerolamo a Cagliari danno accesso al compenso controindicato. Resta gravato dalla servitù di passaggio per tali strade che hanno un carattere di permanenza carreggiabile.
6	Casula Francesco del fu Raffaele	Is Canargius, Fra Tommasu, Mamojada, sa Scabizzada, is Prateris.	Pascolo cespugliato, bosco ceduo.	97 64 20	5280 »	Tramontana, coi compensi numeri 8 e 10 di Melis Pala Raffaela e di Mameli Francesco, per mezzo delle linee rette che partono dai punti Tasoni de sa Cania, Guardia is Prateris, Nodo sa scabizzada, per mezzo della strada da Santa Barbara a San Gerolamo. Coi terreni privati del Salvatore Galletta, per mezzo delle strade di Mancojada, e di is Canargius. — Col compenso n 5 del notaio Lai, per mezzo del rio San Gerolamo e della strada da San Gerolamo a Cagliari. — Mezzogiorno, col lotto della Compagnia per mezzo della strada da Cagliari a Santa Barbara con terreni privati di Santa Barbara per mezzo di muro divisorio e rio sa Scabizzada. Col lotto della Compagnia per mezzo della linea retta fra i punti Fontana sa Scabizzada arcu de padenti. — Col compenso num 7 di Melis Damiano per mezzo della retta fissata dai punti arcu de padenti Tasoni de sa Cascia.	La strada da Santa Barbara a Cagliari e quelle de is Canargius e Mamojada, quella da San Gerolamo a Santa Barbara danno accesso al compenso controaccennato. Resta gravato della servitù di passaggio sulla strada da San Gerolamo a Santa Barbara che deve conservarsi.
7	Melis Damiano del fu Giovanni	Is terras segadas Canalis strintus, is Palas de s'Olioni.	Selva ghiandifera e pascolo cespugliato.	41 91 »	4320 »	Tramontana, coi compensi n. 8 e 16 di Melis Pala Raffaela e Casula Francesco per mezzo delle linee rette che uniscono i punti sa Cascia, Tasoni de sa Cascia, arcu de padentis. — Levante, col lotto della Compagnia colla cresta di roccie segnata dai punti Arcu de padenti serra de praneddu de Santa Barbara, punta de s'Olioni — Mezzogiorno, col compenso del comune n. 59 per mezzo della linea retta che de sa Punta de s'Olioni o Canalis Strintus si dirige al confluente formato dai rigagnoli, Canalis Strintus, e Canali s'Olioni, e per mezzo di quest'ultimo rigagnolo. — Ponente, col compenso del comune per mezzo della strada di Baccu Alinu.	
8	Melis-Pala Raffaele del fu Giuseppe Nubili.	Su Mortroxu de Giannariu.	Bosco ceduo	10 95 40	600 »	Tramontana, col compenso n. 11 di Pala Marras Giuseppe per mezzo di una linea retta fra due capisaldi. — Levante, col compenso n. 11 e 10 per mezzo della Cresta de is Prateris — Mezzogiorno, coi compensi n. 6 e 7 di Casula Francesco, Melis Damiano, per mezzo delle linee rette fra i punti Guardia de is Prateris, Tasoni de sa Cascia, sa Cascia. — Ponente, col compenso n. 9 di Melis-Pala Filippo per mezzo della strada di Genna Carboni.	La strada de Genna Carboni dà accesso al compenso controaccennato.
9	Melis-Pala Filippo del fu Giuseppe.	Sa Forrada de Sant'Antoni.	Id.	11 37 10	600 »	Tramontana, col compenso n. 12 di Picci Efisio per mezzo di una retta compresa fra due capisaldi — Levante, coi compensi n. 11 e 8 di Pala Marras Giuseppe e Melis Pala Raffaela per mezzo della strada de Genna Carboni. — Mezzogiorno, col compenso n. 7 di Melis Damiano nel punto sa Cascia. — Ponente, col compenso n. 59 del comune per mezzo della strada e Rio di San Gerolamo.	Idem
10	Mameli Francesco del fu Sisinio.	Sa Forrada de is Prateris.	Pascolo cespugliato.	13 75 40	680 »	Tramontana, col compenso n 11 di Palas Marras Giuseppe per mezzo della strada de is Prateris e de sa Sarpixedda, per mezzo della linea retta fra i punti punta sa Sarpixedda, Archixeddu de Mamojada. Coi terreni privati del sarto Galletta per mezzo della strada de Mamojada. — Levante, col compenso n. 6 di Casula Francesco per mezzo della strada da San Gerolamo a Santa Barbara. — Mezzogiorno, col compenso n. 6 per mezzo delle linee rette fra i punti Nodu de sa Scabizzada, Guardia de is Prateris, Tasoni de sa Cascia. — Ponente, col compenso n. 8 di Melis Pala Rafaela per mezzo de sa serra de is Prateris.	Le strade di Mamojada e de is Prateris, nonchè quella da San Gerolamo a Santa Barbara, danno accesso al compenso controdescritto.
			A riportarsi	430 28 80	23560 »		

2843 (*Continua*)

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta.